

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione n. 429 presentata da Ravinale, inerente a "Grave carenza di medici pediatri nella Provincia di Asti. Richiesta di interventi urgenti e strutturali"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione n. 429.

Ricordo che per le interrogazioni ordinarie non è prevista l'illustrazione, ma dopo la risposta dell'Assessore, la proponente, Consigliera Ravinale, ha diritto di replica.

La parola all'Assessore Riboldi per la risposta.

RIBOLDI Federico, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

I pediatri convenzionati in Piemonte sono 336 (il dato è riferito al mese di novembre 2024) e gli assistiti nella fascia di età zero-14 anni sono circa 380 mila.

In base al nuovo accordo nazionale, è cambiato il sistema di monitoraggio e calcolo delle carenze. Le Aziende sanitarie hanno indicazioni di provvedere tempestivamente, pubblicando avvisi nelle graduatorie aziendali per incarichi provvisori o per l'affidamento di sostituzioni.

Nel mentre, la Regione sta lavorando in via conclusiva all'accordo integrativo regionale con i pediatri e non si ravvisano particolari criticità al momento. L'accordo integrativo regionale vigente prevede la possibilità per i pediatri di acquisire 1.200 pazienti, quota che sale a 1.500 nel caso in cui i pediatri siano in forma aggregativa di gruppo.

Nella realtà astigiana sei dei 13 pediatri di libera scelta hanno il massimale fissato a 1.500, in quanto organizzati in medicina di gruppo. Ciò ovviamente determina una riduzione del numero dei pazienti dei pediatri di libera scelta necessari per garantire l'assistenza.

I 13 pediatri di libera scelta operano con modalità di seguito specificata: nell'ambito di Asti Centro sei pediatri collocati in medicina di gruppo, Asti Nord quattro pediatri con studi privati a San Damiano, Villafranca, Cocconato e Porta Comaro; nell'ambito di Asti Sud sono attivi tre pediatri con studi a Canelli, Nizza, Costigliole Montegrosso e Mombercelli.

La disponibilità effettiva di posti al 10 giugno 2025 è la seguente: Asti Centro 902 posti disponibili, Asti Nord 906 posti, Asti Sud 1.102 posti.

Agli atti dell'ASL non risultano casi di bambino senza garanzie di assistenza. A integrazione del dato, si sottolinea che alcuni assistiti maggiori di sei anni hanno effettuato la scelta di un medico di medicina generale in luogo del pediatra di libera scelta, per motivazioni legate alla maggiore prossimità dello studio medico rispetto al domicilio della famiglia.

Oggettivamente diversa è la situazione per i pediatri che prestano la loro attività in ospedale. In questo caso la soluzione al problema, causato da passate decisioni, le cui conseguenze negative si vedono, purtroppo, oggi, passa evidentemente attraverso la riforma dell'accesso alla Facoltà di Medicina e alla ricerca di professionisti provenienti da altri Paesi.

D'altra parte, l'accesso alla specializzazione per i pediatri ha tempi particolarmente lunghi e questo rappresenta un fattore che non incentiva i giovani laureati in Medicina ad affrontare questo percorso.

A ogni buon conto, per quanto riguarda soggettivamente l'assistenza pediatrica ospedaliera astigiana si precisa che il reparto di Pediatria è stato significativamente potenziato.

Dal 1° marzo al 10 giugno sono stati, infatti, assunti sei pediatri e un settimo ha preso servizio nella giornata di ieri 14 luglio. L'organico ospedaliero, grazie a questi ingressi, conta oggi 13 medici specialisti.

Per quanto riguarda la parte di quesito afferente alle case di comunità nel territorio astigiano, si evidenzia che per le sedi di Canelli, Villafranca e Calliano sono in corso lavori di ristrutturazione ed è in atto il progressivo potenziamento dei servizi sanitari, secondo il DM 77 e la delibera di Consiglio regionale, con la quale sono stati declinati i contenuti del decreto nazionale.

Per quanto riguarda, invece, la Casa della Salute di Asti, sito ex maternità, l'ASL sta proseguendo con le attività per la realizzazione del progetto, in stretto contatto con la Direzione dell'Assessorato regionale e con il supporto del Politecnico di Torino.

Così si è parzialmente anticipato per quanto concerne la pediatria di libera scelta.

Si rimarca che sono in atto a livello regionale le negoziazioni con le organizzazioni sindacali di categoria finalizzate a dettagliare le regole per la partecipazione dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta nelle case di comunità, attraverso la partecipazione alle nuove forme aggregative previste dai contratti nazionali e regionali.

Al momento attuale, alcuni pediatri di libera scelta svolgono già parte della loro attività al ciclo di scelta all'interno delle strutture territoriali e aziendali dell'ASL di Asti, in particolare nella casa di comunità di Canelli, e in altre strutture territoriali e aziendali, precisamente Nizza, Montegrosso, Costigliole d'Asti, Cocconato e Villanova d'Asti.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola la Consigliera Ravinale per la replica; ne ha facoltà.

RAVINALE Alice

Grazie, Assessore, per la risposta.

Ovviamente verificheremo quanto lei ci dice rispetto alla presenza di questi 13 pediatri di libera scelta, che però continuano a mettere – visto che all'Assessore piacciono tanto le classifiche – Asti come peggiore città in Italia per quanto riguarda l'accesso alla pediatria. Quindi, faremo presente sul territorio quello che lei ci ha risposto, ma continuiamo a segnalare la sofferenza. Bene, invece, se si sta superando il fatto che i reparti pediatrici dei pronto soccorso e degli ospedali erano gestiti pressoché interamente da gettonisti e ci sia stata questa assunzione.

Ci dà una notizia, Assessore, se ci dice che è in corso la negoziazione con le organizzazioni sindacali dei medici di medicina generale e dei pediatri per quanto riguarda la loro presenza nelle case della comunità, perché su questo lei sa che al nostro Gruppo, in particolare, come a tutti, interessa molto capire quale sia lo stato non di realizzazione delle infrastrutture - su cui sappiamo benissimo a che punto siamo in Piemonte - ma capire quali sono poi le prestazioni e i servizi che verranno inseriti in quelle strutture così importanti per la realizzazione della medicina di prossimità e territoriale. Avremmo gradito la conferma che è previsto che tutte le case della comunità prevedano un servizio di pediatria.

Il fatto, però, che lei oggi ci dica che state facendo degli avanzamenti con le organizzazioni dei medici di medicina generale e dei pediatri sulle case della comunità è già una notizia.

Come ben sa, abbiamo anche un ordine del giorno approvato a tale riguardo e ci aspettiamo un lavoro di ampio respiro che consenta di definire i servizi delle singole case della comunità, per rispondere effettivamente alle necessità del territorio. Ovviamente, a oggi questo percorso non ci sembra avviato con l'organicità che meriterebbe.

Più passa il tempo, più si avvicina alla data in cui le case della comunità entreranno in funzione, quindi più diventa urgente strutturare questo tipo di cose, ma sono certa che nel Piano Socio Sanitario che è di prossima discussione troveremo tutte le risposte ai nostri dubbi e potremo approfondire con i tempi che merita anche questo tema della medicina generale, della medicina per l'infanzia e della loro dislocazione e presenza in numero sufficiente sul territorio.